

Numero  
2401

tc

1

Bellinzona  
21 maggio 2025

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Samantha Bourgoïn  
e cofirmatari  
per il Gruppo Verdi del Ticino  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 24.25 del 14 febbraio 2025

#### **Pacchetto risparmio della Confederazione: Quali effetti si possono prevedere per il Canton Ticino?**

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto richiama la decisione presa dal Consiglio federale nell'autunno 2024 concernente il pacchetto di risparmi basato sul rapporto Gaillard e i relativi «*tagli*» che dal 2027 interesseranno i settori dell'ambiente, del paesaggio, del clima, dell'assistenza sociale, dell'istruzione e della ricerca. Risparmi contro i quali, l'atto parlamentare rileva che «*il Gran Consiglio potrebbe ancora scegliere di indire o meno un referendum cantonale*», concludendo quindi con la richiesta volta a sapere se il Consiglio di Stato sarebbe pronto a sostenerlo.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, occorre rilevare che, sul tema in questione, il Consiglio di Stato ha già espresso la propria posizione in più occasioni:

- nelle scorse settimane ha partecipato alla consultazione indetta dalla Conferenza dei governi cantonali (CGC) per una presa di posizione comune dei Cantoni, dove ha condiviso pienamente la preoccupazione di fondo della CGC per il ribaltamento di oneri sui Cantoni da parte della Confederazione, che, se adottato, metterebbe ancora più in difficoltà i budget cantonali già fortemente sotto pressione in un momento caratterizzato da importanti incertezze;
- ha pure contribuito alla stesura della presa di posizione della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), che ha integralmente condiviso;
- il 30 aprile 2025 ha infine risposto alla consultazione, indetta dal Dipartimento federale delle finanze (DFF) lo scorso 29 gennaio, sull'avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio della Confederazione applicabili dal 2027. In tale ambito, ha dapprima evidenziato come il risanamento delle finanze federali non debba avvenire trasferendo direttamente e indirettamente oneri ai Cantoni, ma piuttosto privilegiando un intervento sulle spese proprie della Confederazione.

Ha poi espresso l'insostenibilità che il previsto impatto diretto (fino a 40 milioni di franchi) e indiretto (di almeno 15 milioni di franchi a carico degli istituti universitari USI e SUPSI) delle misure di sgravio proposte dal Consiglio federale avrebbe sulle finanze cantonali. Nel caso del Cantone Ticino, confrontato con una situazione finanziaria particolarmente fragile e difficile, aggravata inoltre dal contesto internazionale instabile, tali misure e il conseguente trasferimento di oneri avrebbero di fatto ripercussioni molto negative, che andrebbero inoltre ad accentuare le disegualianze esistenti tra Cantoni finanziariamente forti e quelli deboli e periferici, vanificando quindi anche gli sforzi intrapresi a livello federale in questo senso.

Il Consiglio di Stato ha pure deplorato il fatto che i Cantoni, pur essendo i principali interessati, non siano stati adeguatamente coinvolti nel lavoro preliminare svolto dalla Confederazione. In tal senso, prima di procedere con misure unilaterali di trasferimento dalla Confederazione ai Cantoni, ha altresì sollevato l'opportunità di attendere gli esiti delle riflessioni nell'ambito del progetto «Dissociazione 27», volto a chiarire le responsabilità di Confederazione e Cantoni per l'adempimento e il finanziamento dei compiti statali.

Lo scrivente Consiglio ha inoltre rilevato la necessità di agire con maggiore attenzione verso i Cantoni e lungimiranza, tenendo conto del difficile quadro globale e delle decisioni che sono state adottate o che stanno per esserlo a livello federale, che potrebbero contribuire a mettere sotto forte pressione le finanze cantonali nei prossimi anni (ad esempio i dossier relativi al finanziamento uniforme delle prestazioni che secondo le nostre stime aggiornate comporterà un aggravio valutato in 100 milioni di franchi nella fase iniziale (2028) e che aumenterà negli anni seguenti, il cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa, la Legge federale sull'imposizione individuale); senza dimenticare che in alcuni settori di competenza della Confederazione, in particolare quello dell'asilo, i costi posti a carico dei Cantoni stanno aumentando in modo esponenziale.

Non da ultimo, il Consiglio di Stato ha espresso il proprio dissenso anche verso altre misure di competenza del Consiglio federale, che non sono state poste in consultazione, ma comportano per il nostro Cantone ripercussioni sia dirette sia indirette.

Nel merito delle domande poste, rispondiamo come segue.

- 1. Quante entrate perderà il Cantone a causa delle singole misure del pacchetto di austerità nel suo complesso? Qual è la strategia del Cantone se il pacchetto di austerità venisse adottato nella sua forma attuale? I tagli avrebbero conseguenze sul raggiungimento degli obiettivi di legislatura? I tagli lineari già applicati da inizio 2025 nell'Amministrazione federale hanno già avuto degli effetti sulle tempistiche di risposta e reazione della Confederazione in progetti o attività comuni svolte in Ticino?**

Per il nostro Cantone, prevediamo un impatto diretto di almeno 40 milioni di franchi e un impatto indiretto di almeno 15 milioni di franchi. La strategia del Cantone per far fronte a questi oneri potrà essere definita sulla base delle decisioni definitive che saranno prese a livello federale e tenendo conto della difficile situazione finanziaria in cui si trova il Cantone.

RG n. 2401 del 21 maggio 2025

Nella tabella che segue sono riportate le misure di risanamento sottoposte in Consultazione dalla Confederazione che impattano direttamente sui Cantoni.

	Misura	2027	2028
1	Definizione di priorità nell'ambito dei sussidi per la politica climatica	0.3	0.3
2	Riduzione del 10% dei contributi generali a favore delle strade	1.7	1.7
3	Riduzione del 10% dei contributi a favore delle strade principali	0.7	0.7
4	Aumento del grado di copertura dei costi nel traffico regionale viaggiatori	3.6	3.6
5	Contenimento dell'evoluzione delle uscite nel settore dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS)	0.0	0.8
6	Riduzione a 4 anni dell'obbligo di indennizzo per la politica di integrazione	11.0	28.0
7	Riduzione del 10% dei sussidi a favore della promozione delle attività giovanili	n.q.	n.q.
8	Riduzione contributi forfettari a favore della formazione professionale al valore di riferimento	1.1	1.1
9	Riduzione al 50% dei contributi a innovazioni e progetti nell'ambito della formazione professionale e continua	0.4	0.4
10	Rinuncia a concedere aiuti finanziari secondo la legge federale sulla formazione continua	0.5	0.5
11	Riduzione del 10% degli aiuti finanziari per la promozione dello sport	n.q.	n.q.
12	Rinuncia a misure di polizia dell'UDSC presso gli aeroporti	n.q.	n.q.
13	Riduzione al 50% del contributo a progetti sperimentali in materia di esecuzione delle pene e delle misure	n.q.	n.q.
14	Rinuncia a sussidi all'istruzione, aiuto alle vittime di reati	n.q.	n.q.
15	Riduzione al 50% dei contributi per la qualità del paesaggio	1.7	1.7
16	Rinuncia a ulteriori versamenti al settore della nuova politica regionale	0.0	1.0
17	Riduzione della perequazione dell'aggravio sociodemografico	1.0	1.0
18	Modifica Lsu - gli aiuti finanziari non superino di regola il 50% dei costi del compito finanziato	0.5	0.7
	<b>TOTALE</b>	<b>22.4</b>	<b>41.4</b>

Per quanto riguarda le misure che esplicano degli effetti indiretti che hanno conseguenze per il nostro Cantone e le proprie entità di diritto pubblico, il settore maggiormente toccato è quello universitario, come evidenziato nella tabella che segue:

	Misura	2027	2028
19	Rinuncia a contributi vincolati a progetti destinati a scuole universitarie cantonali	3.2	3.2
20	Riduzione del 10 per cento del contributo della Confederazione a Innosuisse	1.28	1.28
21	Riduzione del 10 per cento del contributo della Confederazione al FNS	3.6	3.6
22	Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti delle scuole universitarie cantonali	7.2	7.2
	<b>TOTALE</b>	<b>15.3</b>	<b>15.3</b>

Di seguito, evidenziamo alcuni commenti in relazione alle misure indicate.

### Settore territorio, trasporti e ambiente (misure 1 a 4)

Per quanto attiene al settore della protezione dell'ambiente, la Confederazione e i Cantoni collaborano attraverso accordi programmatici, che definiscono obiettivi, misure e finanziamenti in questo ambito. Questa collaborazione mira a garantire un'efficace attuazione delle politiche ambientali sul territorio nazionale e prevede contributi finanziari da parte della Confederazione a sostegno delle misure ambientali attuate dai Cantoni, tra cui anche quelle relative alla lotta contro il rumore. Anche per questo tema, il Consiglio federale propone una riduzione dei contributi del 10%; ciò che renderebbe verosimilmente necessaria una rivalutazione e una nuova definizione delle tempistiche originariamente previste per l'implementazione di misure. Di conseguenza alcuni progetti potrebbero essere realizzati con ritardo oppure prevedere misure meno efficaci.

Il Cantone collabora inoltre nell'ambito di diversi importanti programmi di monitoraggio ambientale di competenza federale, per i quali sono in corso valutazioni volte a definire le esigenze future e il rinnovo degli accordi. Si tratta del monitoraggio delle ricadute ambientali lungo l'asse autostradale Nord-Sud (progetto MFM-U, discussione sul programma 2027-2030) e del monitoraggio degli effetti dell'inquinamento transfrontaliero sugli ecosistemi acquatici (ICP Waters, programma luglio 2025-2029). Non è ancora possibile quantificare le relative probabili minori entrate.

Tra le misure previste vi è inoltre la riduzione del 10% dei contributi destinati al finanziamento di compiti legati al settore stradale. I Cantoni sarebbero obbligati a rivedere le priorità o a estendere a livello temporale i progetti in questo ambito con un impatto negativo sulla conservazione del patrimonio stradale, fattore di competitività soprattutto per i Cantoni alpini.

Per quanto concerne la misura relativa all'aumento del grado di copertura dei costi nel traffico regionale viaggiatori, la Legge federale sul trasporto di viaggiatori prevede che Confederazione e Cantoni indennizzino le imprese di trasporto per i costi non coperti nel traffico regionale viaggiatori (TRV) in ragione del 50% ciascuno. Il Consiglio federale propone di aumentare il grado di copertura dei costi in modo tale da ridurre del 5% i costi non coperti delle imprese di trasporto e di riflesso del 5% anche le indennità a carico di Confederazione e Cantoni. L'approvazione della misura imporrebbe un aumento dei prezzi dei titoli di trasporto, una riduzione delle prestazioni, un aggravio degli oneri finanziari a carico del Cantone e dei Comuni oppure una combinazione di tali opzioni.

### Misure nel settore della sanità e della socialità (misure 5 a 7)

Per quanto riguarda la riduzione dei premi nell'assicurazione malattia (RIPAM), la misura proposta nell'ambito dell'attuale consultazione prevede una modifica del meccanismo di calcolo dei contributi federali destinati ai Cantoni. Attualmente, la Confederazione versa ai Cantoni un sussidio annuo pari al 7.5% delle spese lorde dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS), distribuito in base alla popolazione residente assicurata. La proposta prevede invece che tale contributo venga fissato per un periodo quadriennale: a partire dall'importo corrispondente al 7.5% delle spese lorde dell'AOMS sostenute nell'anno precedente l'inizio del quadriennio, i contributi sarebbero adeguati annualmente in base agli obiettivi di costo globali fissati dalla Confederazione. In altre parole, i sussidi federali non verrebbero più adeguati ogni anno in funzione dei

costi lordi effettivi dell'AOMS, ma solo ogni quattro anni, con aggiornamenti intermedi limitati all'andamento dei costi stabilito dagli obiettivi federali complessivi.

Secondo le stime contenute nel rapporto esplicativo, questa misura comporterebbe una riduzione complessiva del contributo federale di circa 18 milioni di franchi a partire dal 2028. Se si ipotizza una ripartizione di questa riduzione basata sulle attuali proporzioni dei contributi destinati ai Cantoni, il Ticino potrebbe subire una diminuzione di circa 0.8 milioni di franchi all'anno.

Nell'ambito del settore dell'asilo è prevista una riduzione delle tempistiche di riconoscimento dei forfait di indennizzo versati dalla Confederazione ai Cantoni, dagli attuali 5/7 anni di presenza sul territorio (a dipendenza dello statuto) a 4 anni. Questa misura comporterà una perdita stimata fra i 10 e i 28 milioni di franchi all'anno, nel periodo 2027-2032. La stima dell'aggravio è riportata nella sottostante tabella.

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
<b>Stima aggravio diretto (in milioni di franchi)</b>	0.0	11.0	28.0	24.0	20.0	10.0	10.0

Secondo le analisi svolte dalla Sezione del sostegno sociale, il grado di copertura delle somme forfettarie globali si situa al momento tra il 65 e il 75% dei costi totali sostenuti per le persone afferenti al settore dell'asilo. Già oggi, le spese assistenziali erogate dal Cantone non sono quindi completamente compensate dagli indennizzi mensili della Confederazione. Di conseguenza, una riduzione del periodo di contribuzione a 4 anni graverebbe direttamente, a partire da subito, sulle casse cantonali per l'intera somma.

La proposta al vaglio prevede per contro un rafforzamento e un'intensificazione dei programmi e dei processi di integrazione, ritenendo che con tale misura l'accompagnamento del percorso del richiedente verso l'autonomia dall'aiuto sociale diventerebbe maggiormente efficiente. Quanto auspicato dalla Confederazione non corrisponde tuttavia alla realtà dei fatti, ritenuto che già oggi i Cantoni – a seconda dell'organizzazione attuata – si attivano per l'integrazione di queste persone nel mercato del lavoro nel modo più tempestivo ed efficiente possibile, tenendo però anche in debita considerazione le risorse del richiedente.

La riduzione del periodo contributivo non accelererebbe dunque l'uscita dall'assistenza, ma potrebbe addirittura rallentarla, poiché il Cantone avrebbe a disposizione meno risorse da investire in soluzioni utili, solide e durature che porterebbero a benefici in termini di autonomia sociale e professionale nel medio e lungo termine. Questi possibili tagli avrebbero dunque un impatto diretto sia sui conti del Cantone sia sul raggiungimento degli obiettivi di integrazione.

Sebbene per il momento il Cantone non abbia deciso di modificare la propria strategia di integrazione dei richiedenti sul territorio, qualora questo pacchetto venisse adottato, dovrà certamente chinarsi su una valutazione approfondita della stessa.

### Misure nell'ambito della formazione professionale e universitario (misure 8-11 e 19-22)

Sono attualmente stimati i seguenti impatti finanziari diretti o indiretti (gli impatti finanziari potranno variare sulla base degli importi effettivi e delle misure applicate):

- studi universitari 15.33 milioni di franchi annui sul periodo 2027-2032;
- formazione professionale e continua 1.96 milioni di franchi annui sul periodo 2027-2032;
- promozione dello sport: non è al momento quantificabile l'impatto della riduzione del 10% degli aiuti finanziari.

Le misure che coinvolgono il settore universitario (diminuzione dei contributi, quantificati in 15.33 milioni di franchi annui, e aumento del finanziamento da parte degli utenti) avrebbero un impatto negativo significativo sulla qualità dell'insegnamento e della ricerca svolti dalle scuole universitarie, influenzandone negativamente la stabilità nel medio lungo termine, così come sulla possibilità di accesso a una formazione universitaria di qualità a studentesse e studenti senza sufficienti mezzi finanziari per sostenere l'onere formativo, con una conseguente perdita di potenziali talenti e un probabile livellamento verso il basso delle professioniste e dei professionisti formata in Svizzera.

La diminuzione dei contributi destinati alla ricerca e all'innovazione implicherebbe che alcuni progetti ad alto potenziale innovativo non sarebbero realizzati, con conseguenze negative sulla posizione di leader internazionale della Svizzera nel sistema della ricerca e dell'innovazione mondiale come pure sull'industria svizzera stessa.

Non è inoltre da sottovalutare il rischio che si crei un settore universitario a due velocità, con le scuole universitarie situate in Cantoni finanziariamente forti che potrebbero efficacemente sostenere i loro istituti e le scuole universitarie con sede in Cantoni finanziariamente più deboli che avrebbero maggiori difficoltà a garantire la necessaria qualità dell'insegnamento e della ricerca, con la conseguenza di una perdita di competitività e attrattività per studenti e ricercatori nazionali e internazionali.

I risparmi previsti nel settore della formazione professionale (quantificati in 1.96 milioni di franchi annui) potrebbero avere conseguenze gravi per il Ticino, penalizzando un ambito strategico fondamentale sia per l'inserimento professionale di giovani e adulti, sia per le aziende che necessitano di manodopera qualificata. La formazione professionale – di base, superiore e continua – costituisce un pilastro per lo sviluppo economico e sociale del Cantone.

La proposta messa in consultazione dalla Confederazione giustifica la riduzione dei contributi forfettari nella formazione professionale con l'obiettivo di aumentare la prevedibilità nella pianificazione finanziaria dei Cantoni. Tuttavia, questa misura rischia concretamente di compromettere la capacità del Ticino di garantire un'offerta formativa di qualità in un settore che richiede invece investimenti stabili e mirati per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e della popolazione.

Tra le misure di risparmio previste nel settore della formazione professionale vi è anche la rinuncia al finanziamento della formazione continua, una scelta che risulta particolarmente preoccupante. La formazione continua è infatti uno strumento strategico per garantire l'aggiornamento delle competenze di professioniste e professionisti, per

sostenere la competitività delle imprese e per favorire l'integrazione e la riqualifica delle persone adulte nel mercato del lavoro. Una simile rinuncia comprometterebbe l'accesso a percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e penalizzerebbe in particolare le persone con minori risorse economiche e formative. Le limitazioni di spesa metterebbero a rischio al tempo stesso l'attuazione del Programma cantonale per la promozione e il mantenimento delle competenze di base 2025–2028, con il pericolo concreto di creare un'offerta formativa limitata e disomogenea sul territorio, nonché di difficile accesso per alcune fasce di popolazione. Inoltre, la crescente digitalizzazione del mondo del lavoro, dei servizi e dell'amministrazione pubblica stessa, rende fondamentale garantire che tutte le cittadine e tutti i cittadini acquisiscano competenze digitali di base, indispensabili per una partecipazione attiva, così da prevenire fenomeni di esclusione.

L'Asse strategico 1 del Programma di Legislatura 2023-2027 del Canton Ticino ai punti 2-5 sottolinea l'importanza della digitalizzazione dei servizi e la necessità di formare gli utenti affinché possano utilizzarli in modo efficace.

Sebbene al momento non siano ancora quantificabili, i risparmi nel settore sportivo potrebbero generare impatti negativi sul programma G+S, sui grandi eventi ricorrenti e sulla pianificazione e sulla realizzazione di impianti sportivi.

Le misure di risparmio auspiccate dalla Confederazione renderebbero più difficile il raggiungimento degli obiettivi di legislatura (si veda ad esempio l'obiettivo 18 "Consolidare e sviluppare il sistema universitario cantonale, i poli d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e il Centro cantonale di simulazione", l'obiettivo 19 "Rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, assicurando qualità e favorendo l'innovazione" oppure l'obiettivo 24 "Migliorare le infrastrutture sportive in Ticino").

#### Misure nell'ambito della sicurezza e della protezione delle vittime di reati (misure 12-14)

Per quanto attiene alle misure proposte dalla Confederazione non si segnalano per ora impatti finanziari diretti, per esempio per quanto concerne la riduzione del sussidio ai progetti nell'ambito del settore dell'esecuzione delle pene e delle misure considerato che attualmente il Cantone Ticino non presenta progetti oggetto di sussidio. La riduzione dell'impegno finanziario della Confederazione potrebbe avere conseguenze finanziarie per i Comuni, se il compito interessato fosse mantenuto con lo stesso standard o con una diversa ripartizione dell'onere finanziario tra Cantone e Comuni.

#### Misure nell'ambito della politica regionale e dell'agricoltura (misure 15-16)

La misura di riduzione al 50 per cento dei contributi per la qualità del paesaggio prevede la riduzione del tasso di contribuzione federale per i contributi ai progetti agricoli alla qualità del paesaggio e per i contributi regionali alla biodiversità e alla qualità del paesaggio a un massimo del 50% e comporta la modifica dell'art. 76 cpv. 3 della Legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (LAgr).

Il minor contributo federale (pari a ca. 1.7 milioni di franchi all'anno) permetterebbe di sviluppare pochi o nessun progetto regionale per la biodiversità e la qualità del paesaggio. La misura interesserà le stesse aree che già in futuro riceveranno contributi ridotti a causa della riduzione dei compiti interconnessi nel settore ambientale. I tagli

previsti non incideranno solo sulle condizioni delle aree naturali protette, ma avranno anche un impatto diretto sul reddito agricolo e, in caso di mancato utilizzo, anche sulla riduzione della superficie agricola disponibile.

Per quanto attiene alla misura relativa alla rinuncia a ulteriori versamenti al settore della nuova politica regionale si segnala come la stessa andrebbe ad intaccare in maniera rilevante il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico del nostro cantone, che hanno individuato proprio nel sostegno all'innovazione, al turismo e alle regioni periferiche i loro assi portanti. In particolare, la rinuncia a ulteriori versamenti al settore della nuova politica regionale (che permette il sostegno alle regioni periferiche e alla loro valorizzazione anche in ottica turistica e contribuisce al finanziamento dei sistemi regionali dell'innovazione) e la riduzione del contributo federale a Innosuisse avrebbero un impatto rilevante sullo sviluppo delle nostre regioni periferiche, che de facto verrebbero abbandonate dalla politica federale, così come indebolirebbero gli sforzi che il nostro Cantone sta prodigando da tempo nell'ambito della promozione dell'innovazione, sforzi che hanno portato al recente riconoscimento formale dello Switzerland Innovation Park Ticino come parco associato a quello di Zurigo all'interno della rete nazionale Switzerland Innovation. La misura avrebbe un impatto anche sul programma Interreg Italia-CH compromettendo la cooperazione transfrontaliera.

#### Altre misure (17-18)

La riduzione della compensazione dell'aggravio sociodemografico proposta, che per il nostro Cantone avrebbe un impatto annuo di ca. 1 milione di franchi di minor versamento ricevuto, è in contrasto con il compromesso trovato nel contesto della riforma della perequazione federale del 2020 e creerebbe delle incertezze importanti nell'ambito perequativo.

La misura, che prevede la modifica della Legge federale del 5 ottobre 1990 sui sussidi (art. 7 cpv. 2, "plafonamento del sussidio per un compito, al massimo 50% dei suoi costi"), implicherebbe che nel settore della natura e del paesaggio non potranno più essere applicati i tassi di sussidio attuali. Tali revisioni possono ripercuotersi sui progetti di impiego sostenibile delle risorse, tra i quali il Progetto ViSo Ticino per la viticoltura sostenibile, che tuttora viene coperto dagli aiuti federali per un totale del 77%. Una riduzione di quest'ultimi comporterebbe o un aumento dei costi difficilmente supportabile a carico del gruppo promotore o un ridimensionamento del progetto e del relativo impatto. Inoltre la modifica potrebbe giustificare la riduzione del 50% dei contributi per la qualità del paesaggio ed eventuali altri contributi o pagamenti diretti attualmente a carico della Confederazione.

**2. A lungo termine, i tagli al trasporto regionale comporteranno un aumento dei prezzi dei biglietti, degli abbonamenti o una riduzione dei servizi di trasporto pubblico, ad esempio la cancellazione di linee di autobus? Sappiamo, a seguito di una recente audizione con i servizi competenti, che a corto termine questi tagli non comporteranno conseguenze.**

La Legge federale sul trasporto di viaggiatori prevede che Confederazione e Cantoni indennizzino le imprese di trasporto per i costi non coperti nel traffico regionale viaggiatori (TRV) in ragione del 50% ciascuno. Il Consiglio federale propone di aumentare il grado

di copertura dei costi in modo tale da ridurre del 5% i costi non coperti delle imprese di trasporto e di riflesso del 5% anche le indennità a carico di Confederazione e Cantoni.

L'approvazione della misura imporrebbe un aumento dei prezzi dei titoli di trasporto, una riduzione delle prestazioni, un aggravio degli oneri finanziari a carico del Cantone e dei Comuni oppure una combinazione di tali opzioni.

**3. Come saranno ammortizzate le spese aggiuntive del Cantone se l'integrazione dei richiedenti asilo nel mercato del lavoro non avverrà così rapidamente come previsto dal Governo federale?**

Tra le misure ipotizzabili ma difficilmente attuabili vi sono:

- un'ulteriore riduzione dell'intensità della presa a carico nella prima fase di integrazione dei richiedenti l'asilo, durante la loro permanenza all'interno dei centri collettivi cantonali. Precisiamo che in questo ambito negli ultimi anni sono già state adottate diverse misure di riduzione dell'intensità di presa a carico; ulteriori riduzioni comprometterebbero il rispetto dei criteri di autorizzazione, ai sensi dell'ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione (OAMin) e della Legge per le famiglie;
- la completa rinuncia alle strutture di alloggio collettivo con un conseguente disimpegno verso l'assistenza e l'integrazione delle persone sul territorio.

Va considerato che queste misure, se attuate, comporterebbero uno smantellamento dell'attuale modello a due fasi del sistema di accoglienza cantonale; ciò che si tradurrebbe in un risparmio dei costi nel corto termine, ma anche in un aumento degli stessi nel lungo termine, soprattutto per quanto riguarda i costi assistenziali e socio-sanitari.

A titolo aggiuntivo, va rilevato che l'Associazione dei servizi cantonali della migrazione (ASM/VKM), in cui sono presenti rappresentanti cantonali di uffici nei quali convivono sia l'Ufficio migrazione (permessi) sia i servizi di integrazione e alloggio ai richiedenti l'asilo, segnala che gli aumenti a carico dei Cantoni potrebbero essere nell'ordine di milioni di franchi.

**4. Il Governo cantonale è disposto a chiedere al Gran Consiglio di compensare con un aumento della quota cantonale di riduzione dei premi di cassa malati a seguito del pacchetto di austerità del Governo federale?**

Come indicato nella risposta alla prima domanda, l'eventuale applicazione della misura proposta comporterebbe una modifica del contributo federale destinato ai Cantoni per la riduzione dei premi di cassa malati, con un conseguente maggior onere finanziario a carico del Cantone. Tuttavia, questa variazione non implicherebbe una riduzione diretta dei sussidi destinati ai beneficiari ticinesi, ma una riduzione del tasso di copertura con contributi esterni. Di conseguenza, non renderebbe necessaria una revisione dei parametri che definiscono gli importi RIPAM a meno che si decida di non ridurre il grado di copertura.

## **5. Come intende il Cantone compensare i tagli nel settore dell'assistenza integrativa all'infanzia per mantenere o addirittura ampliare l'offerta di asili nido?**

Prima di entrare nel merito della domanda posta, va fatta una premessa concernente il ruolo della Confederazione nel sostegno al settore della conciliabilità famiglia-lavoro che attualmente si traduce in un finanziamento diretto per l'avvio di nuove strutture o l'ampliamento di quelle esistenti, per un totale indicativo di 0.5 milioni di franchi annui, calcolato sulla media del periodo 2021-2023. Questa formula di finanziamento federale è stata concepita fino al 2024 e successivamente prolungata al 2026, in attesa della decisione sull'iniziativa parlamentare federale n. 21.403 *“Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna”*<sup>1</sup>, depositata il 18 febbraio 2021. L'esito di quest'ultima è tuttavia incerto ritenute le posizioni divergenti fra le due Camere federali.

La proposta della Commissioni della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC-N) del Consiglio Nazionale prevede l'erogazione di aiuti federali per calmierare le rette versate dalle famiglie. Questa proposta comporta un potenziale sgravio degli aiuti soggettivi previsti dal modello di finanziamento del nostro Cantone. La proposta dalla CSEC-N prevede inoltre la possibilità di stipulare accordi di programma quadriennali fra Confederazione e Cantoni per il sostegno finanziario alla promozione e allo sviluppo quantitativo e qualitativo del settore.

La proposta della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC-S) del Consiglio degli Stati demanda invece l'impegno finanziario per il sostegno del settore conciliabilità a Cantoni e aziende. Di fatto questa proposta risulterà meno interessante per il nostro Cantone poiché, grazie all'innovativo meccanismo di co-finanziamento della riforma cantonale fiscale e sociale, le aziende partecipano già in modo importante al finanziamento dei costi del settore. Questa proposta, non condivisa dallo scrivente Consiglio, è in linea con gli obiettivi delle misure di sgravio previste dalla Confederazione per il 2027 in quanto si tradurrebbe in una minor uscita di 800 milioni di franchi annui. L'esito dell'iniziativa parlamentare federale n. 21.403 sarà dunque ancora da discutere a livello federale; l'auspicio è che le proposte formulate dalla CSEC-N non vengano respinte a beneficio delle misure di risanamento della Confederazione.

Sulla scorta delle precedenti considerazioni, in questo momento, risulta difficile quantificare gli effetti diretti e indiretti delle misure di risanamento proposte dalla Confederazione per il 2027 nell'ambito del settore conciliabilità famiglia lavoro.

Dopo il 2026 verranno sicuramente a cadere i contributi federali versati direttamente agli enti, per circa 0.5 milioni di franchi annui, ma per rapporto ai quali il Cantone non subirà nessun effetto né diretto né indiretto. È per contro difficile quantificare l'effetto riconducibile alla possibile mancata entrata in vigore della nuova legge proposta dalla CSEC-N, il cui esito è tutt'ora in discussione e i cui dettagli sulle modalità di finanziamento non sono ancora esplicitati.

Va infine evidenziato che il Consiglio di Stato ha recentemente licenziato la Pianificazione settoriale del fabbisogno scoperto nell'ambito dell'offerta di posti per la conciliabilità famiglia e lavoro per il periodo 2025-2028. La copertura di tale fabbisogno avverrà

<sup>1</sup> <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20210403>

compatibilmente con le tempistiche tecniche necessarie alla realizzazione e all'identificazione dei nuovi posti e dovrà tenere conto della situazione finanziaria complessiva del Cantone e quindi della dotazione che sarà attribuita al settore nell'ambito del preventivo 2026 e del piano finanziario 2027-2028.

**6. Il Consiglio federale vuole ridurre i contributi al settore dei Politecnici Federali e alle università cantonali, il che potrebbe portare a un raddoppio delle tasse universitarie. Quali sarebbero le conseguenze di questa misura per l'USI e per la SUPSI? Il Consiglio di Stato è disposto a compensare la perdita di fondi federali per evitare un aumento delle tasse universitarie, perlomeno per studenti e studentesse ticinesi?**

La riduzione dei contributi al settore dei politecnici federali e alle università cantonali avrebbe delle conseguenze in almeno quattro ambiti.

È previsto in primis l'incremento del finanziamento da parte degli utenti delle scuole universitarie cantonali, con una conseguente diminuzione dei contributi di base federali, che si tradurrebbe in minori entrate annue di 3.7 milioni di franchi per USI e di 3.5 milioni di franchi per SUPSI, per un totale annuo di 7.2 milioni di franchi. Si tratterebbe di un impatto significativo per le scuole universitarie cantonali che richiederebbe, se applicato, un ripensamento strategico.

È inoltre prevista la rinuncia a contributi vincolati a progetti per le scuole universitarie cantonali, che si tradurrebbe per il Ticino in un minor finanziamento annuo di 0.4 milioni di franchi per USI e di 2.55-2.85 milioni per SUPSI, per un totale annuo, nella peggiore delle ipotesi, di 3.25 milioni di franchi.

È altresì pianificata la riduzione del 10% del contributo della Confederazione a Innosuisse, che si tradurrebbe in un minor finanziamento annuo di 0.1 milioni di franchi per USI e di 1.03-1.18 milioni di franchi per SUPSI, per un totale annuo, sempre di fronte allo scenario peggiore, di 1.28 milioni di franchi.

È infine ipotizzata la riduzione del 10% del contributo della Confederazione al Fondo nazionale di ricerca, che si tradurrebbe in un minor finanziamento annuo di 2.5-2.6 milioni di franchi per USI e di 0.6-1.0 milioni di franchi per SUPSI, per un totale annuo, nella peggiore delle ipotesi, di 3.6 milioni di franchi.

L'eventuale compensazione della riduzione dei contributi federali dovrà essere oggetto di un approfondimento complessivo riguardante tutti i settori coinvolti dal pacchetto della Confederazione tenendo conto della difficile situazione finanziaria in cui si trova il Cantone.

**7. Una delle misure prevede di eliminare il sostegno al Fondo Svizzero per il Paesaggio. Il Fondo Svizzero per il Paesaggio nel nostro Cantone è stato sempre molto presente nella valorizzazione paesaggistica agricola e culturale. Dalla sua fondazione nel 1991 ha infatti fornito un totale di quasi 29 milioni di franchi in aiuti finanziari per un totale di 483 progetti. Ciò corrisponde a circa 875.000 franchi all'anno. Sarebbe disponibile il Consiglio di Stato a intervenire al posto della Confederazione per compensare il mancato aiuto finanziario e di coaching ai progetti?**

La misura avrebbe pesanti ripercussioni sulla politica cantonale in materia di tutela e di valorizzazione del paesaggio che si svolge su diversi ambiti e ridurrebbe il sostegno a progetti concreti di paesaggio locale promossi da Comuni, patriziati, associazioni e fondazioni.

L'attuale disponibilità finanziaria non consente di sopperire all'eventuale disimpegno da parte della Confederazione nel suo sostegno al Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP). Per questi motivi, il Consiglio di Stato nell'ambito della consultazione indetta dal DFF ha espresso la propria contrarietà a tale misura.

**8. Che impatto avrà questo pacchetto di risparmio per il processo di decarbonizzazione cantonale (si prevedeva infatti che il contributo cantonale sarebbe stato raddoppiato con il contributo della confederazione)?**

Per i programmi promozionali cantonali in abito energetico, i Cantoni beneficiano di importanti contributi erogati dalla Confederazione a integrazione dei crediti cantonali stanziati.

Fino a fine 2024 i contributi federali erano quelli derivanti dalla tassa sul CO<sub>2</sub> applicata ai combustibili fossili. L'importo del contributo è variabile in funzione di diversi fattori, tra cui l'importo disponibile, i crediti annuali messi a disposizione dei Cantoni, le previsioni sulle concessioni di incentivi e i versamenti effettuati. Dal 2017 (anno in cui è entrato in vigore l'attuale sistema costituito dai contributi globali della Confederazione ai Cantoni) a oggi il Cantone Ticino ha beneficiato in media di 16 milioni di franchi annui, un importo che è andato ad aggiungersi ai crediti cantonali stanziati dal Parlamento.

Con l'approvazione della legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOCl), la Confederazione ha creato anche il "Programma Impulso", che a sua volta mette a disposizione ulteriori 200 milioni di franchi all'anno, di cui ca. 7 milioni sono destinati al Cantone Ticino.

Pertanto, allo stato attuale, per il nostro Cantone è possibile quantificare indicativamente un sostegno della Confederazione di 23 milioni di franchi annui, che vanno ad aggiungersi ai crediti cantonali. Oltre a questi contributi, la Confederazione riconosce il 5% dell'importo come indennizzo per l'evasione delle pratiche legate agli incentivi, quantificabile annualmente in circa 1.15 milioni di franchi a gestione corrente.

Dalle informazioni a nostra disposizione, le misure di risparmio della Confederazione in discussione potrebbero portare a una riduzione di indicativamente il 30% di questi contributi.

Da un lato si avrebbe dunque una riduzione del 30% dei fondi da erogare all'utilizzatore finale, che comporterebbe un esaurimento prematuro dei crediti a disposizione rispetto a quanto preventivato e comunicato attraverso i messaggi governativi sul tema. Va tuttavia rimarcato che la prospettata diminuzione del sostegno della Confederazione non andrebbe a ridurre gli importi erogati per favorire i singoli interventi, che sono calcolati sulla base dei relativi decreti esecutivi cantonali, quanto piuttosto il numero totale di progetti incentivabili sulla base dei crediti stanziati dal Cantone.

In aggiunta, il Cantone vedrebbe una riduzione importante dei contributi a copertura degli oneri legati all'evasione delle pratiche; contributi che vengono impiegati a gestione corrente per coprire parte dei costi del personale in seno all'Amministrazione cantonale che si occupa di questi temi.

**9. Il pacchetto di austerità comporta altre misure di riduzione dei costi che riguardano in particolare il nostro Cantone?**

Va rilevato che oltre alle misure indicate in precedenza che esplicano effetti diretti o indiretto sulle finanze cantonali, ve ne sono altre che hanno ripercussioni per il nostro Cantone, quali in particolare:

- la riduzione dei contributi alla ricerca del settore pubblico, come ad esempio quella legata alla prevenzione dei rumori. La Svizzera ha sempre attribuito grande importanza alla ricerca nell'ambito della protezione dell'ambiente, che contribuisce a colmare in determinati settori il disinteresse economico delle aziende private nel promuoverla. Viste le peculiarità del Canton Ticino rispetto al resto della Svizzera, i progetti di ricerca sul nostro territorio possono portare a risultati pratici adattati al contesto locale, che verrebbero meno con le misure prospettate;
- la riduzione dei contributi agli aeroporti regionali, i quali verrebbero privati delle risorse federali sin qui erogate a danno dell'intero settore dell'aviazione generale, in contrapposizione con il ruolo fondamentale svolto dagli aeroporti regionali a favore dell'economia e della sicurezza del Paese.

Misure che, come indicato nella lettera di risposta al DFF, il Consiglio di Stato respinge fermamente, ritenuto che rappresentano un chiaro disimpegno della Confederazione in questi ambiti.

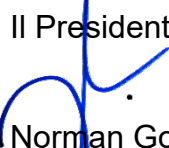
**10. Il Consiglio di Stato sarebbe pronto a sostenere un referendum cantonale contro questi tagli?**

Considerato quanto indicato in premessa, il Consiglio di Stato ritiene di aver già espresso in maniera chiara e ferma il proprio dissenso alle misure di sgravio proposte dalla Confederazione che hanno impatto diretto e indiretto sul nostro Cantone. Non ravvede pertanto l'esigenza di un eventuale referendum cantonale al riguardo.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 12 ore.*

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Norman Gobbi

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri